

## CCLXXXI SEDUTA

### MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

#### I N D I C E

Disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Sant'Anna Arresi, in atto frazione del Comune di Giba, in Provincia di Cagliari». (121) (Discussione e approvazione):

|                                                      |      |
|------------------------------------------------------|------|
| ZUCCA . . . . .                                      | 6313 |
| ATZENI LICIO . . . . .                               | 6314 |
| COVACIVICH . . . . .                                 | 6315 |
| SOGGIU PIERO . . . . .                               | 6315 |
| MURGIA, relatore . . . . .                           | 6316 |
| ATZENI ALFREDO, Assessore agli enti locali . . . . . | 6317 |
| (Votazione segreta) . . . . .                        | 6326 |
| (Risultato della votazione) . . . . .                | 6326 |

Disegno di legge: «Distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao e sua aggregazione a quello di Nuxis, in Provincia di Cagliari». (123) (Discussione e approvazione):

|                                                      |      |
|------------------------------------------------------|------|
| SERRA . . . . .                                      | 6318 |
| SOGGIU PIERO . . . . .                               | 6318 |
| ZUCCA . . . . .                                      | 6319 |
| ATZENI LICIO . . . . .                               | 6319 |
| MURGIA, relatore . . . . .                           | 6320 |
| ATZENI ALFREDO, Assessore agli enti locali . . . . . | 6320 |
| (Votazione segreta) . . . . .                        | 6327 |
| (Risultato della votazione) . . . . .                | 6327 |

Proposta di legge nazionale: «Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali a favore degli elettori del Consiglio Regionale della Sardegna». (9) (Discussione e approvazione):

|                                                      |      |
|------------------------------------------------------|------|
| ZUCCA . . . . .                                      | 6321 |
| DETTORI . . . . .                                    | 6321 |
| SOGGIU PIERO . . . . .                               | 6322 |
| CARDIA, relatore . . . . .                           | 6322 |
| ATZENI ALFREDO, Assessore agli enti locali . . . . . | 6325 |
| (Votazione segreta) . . . . .                        | 6326 |
| (Risultato della votazione) . . . . .                | 6326 |

*La seduta è aperta alle ore 10 e 05.*

CHESSA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Sant'Anna Arresi, in atto frazione del Comune di Giba, in Provincia di Cagliari». (121)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Sant'Anna Arresi, in atto frazione del Comune di Giba, in Provincia di Cagliari»; relatore l'onorevole Murgia.

E' aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel dare la nostra approvazione al presente disegno di legge mi sia lecito fare alcuni rilievi sul ritardo con cui vengono accolte le istanze di poco più di un migliaio di elettori della frazione di Giba, Sant'Anna Arresi. La prima istanza di questi frazionisti per l'autonomia comunale è del dicembre 1958: son dunque passati pressoché sei anni. Io comprendo che si possano trovare spiegazioni, d'altra parte accennate nella relazione, nei contrasti che ci sono stati, eccetera, ma sei anni rimangono sei anni. E tra le altre carenze nel funzionamento del-

le varie Giunte regionali che si sono succedute su quei banchi, tra le altre carenze sono da collocare i sistematici rinvii e ritardi con cui si dà soluzione ai problemi come questi. Gli abitanti di Sant'Anna Arresi hanno presentato nel lontano 1958 l'istanza per ottenere l'autonomia; c'era la possibilità che questa frazione raggiungesse l'autonomia in tempo utile per eleggere, 2 anni dopo, nel novembre del 1960, i propri amministratori, appunto autonomamente. Invece, quando si tennero le elezioni l'autonomia non era stata ancora concessa a quella frazione. E' passata una intera legislatura amministrativa dei nostri Enti locali; siamo prossimi al rinnovo dei consigli comunali, ma questa frazione non ha ancora raggiunto l'autonomia. Nel Comune di Giba si tengono le elezioni come se la circoscrizione dovesse rimanere intera. Il che significa che la nuova amministrazione comunale di Giba, a qualche mese di distanza dalle elezioni, sarà sciolta e si dovrà procedere a nuove elezioni. Piccolo problema, indubbiamente, di fronte ai tanti altri che si pongono alla Regione, ma conferma il sistema di non fare in tempo utile le cose che devono essere fatte.

Ora, in questo campo delle circoscrizioni amministrative non si può neppure accampare la difficoltà della mancanza di fondi, di progetti, di piani, di studi, di tecnici, di esperti, di centri di programmazione (difficoltà che si può invocare come giustificazione al permanere irrisolte di altre questioni). Qui si tratta soltanto di accertare la volontà di chi richiede l'autonomia e di vedere il territorio che va dato al nuovo Comune: tutte questioni che con un po' di buona volontà si potrebbero risolvere, nel giro, al massimo, di un anno. Ne son passati sei.

Siamo carenti anche in questo campo. Per esempio sappiamo molto bene che decine di Comuni della nostra Isola hanno chiesto di modificare le circoscrizioni provinciali, perché le attuali circoscrizioni provinciali non corrispondono alle esigenze di decine di migliaia di abitanti assegnati ad una Provincia il cui capoluogo è distante qualche centinaio di chilometri dai loro Comuni, che han-

no interessi commerciali, agricoli, economici, sociali, politici gravitanti su altra Provincia. Son passati quindici anni da che hanno preso a funzionare gli organi regionali, ma ancora non si è attuata la modifica delle circoscrizioni provinciali secondo i desideri e le richieste dei cittadini di tanti Comuni della nostra isola. Noi siamo la Regione che rinvia tutto, all'infinito, anche le cose più semplici, anche l'autonomia di una piccola frazione, ecco. E' questo un modo per accreditare gli Istituti presso le popolazioni?

E' chiaro che gli abitanti di Sant'Anna Arresi, quando sentono parlare della loro autonomia, dopo sei anni di attesa, ridono degli organi regionali e delle varie Giunte che se la son presa con calma nello sbrigare questa pratica abbastanza semplice; e non ci credono più. Queste cose noi rileviamo per dimostrare ancora una volta che le varie Giunte regionali in questi quindici anni hanno fatto di tutto per discreditar l'autonomia. Dico che è umanamente impossibile immaginare dei Governi regionali che possano lavorare meglio per discreditar l'autonomia, anche per le cose più semplici.

Diamo il nostro consenso a questo disegno di legge, augurandoci che per la pratica attuazione della legge non debbano trascorrere altri anni e che tra qualche mese anche questa piccola frazione di Sant'Anna Arresi possa conquistare, dopo sei anni che l'ha richiesta, l'autonomia. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare lo onorevole Licio Atzeni. Ne ha facoltà.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il nostro Gruppo è favorevole al disegno di legge numero 121, perché si accoglie una aspirazione espressa ormai da parecchi anni da parte dei cittadini della frazione di Sant'Anna Arresi nel Comune di Giba. Mi associo alla critica che è stata formulata dall'onorevole Zucca in riferimento al ritardo eccessivo con cui queste richieste vengono accolte e che stabiliscono proprio un clima di profonda sfiducia nei confronti dell'Istituto autonomistico. In

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

questa frazione, che non direi piccola ma di una certa grandezza (2000 abitanti), soprattutto se la si confronta con altri Comuni veramente piccoli, in questa frazione proprio in occasione delle elezioni, per iniziativa del Partito della Democrazia Cristiana locale, gli elettori hanno lanciato l'idea di non partecipare al voto proprio come misura di protesta per il ritardo gravissimo con cui si arriva all'ottenimento dell'autonomia. Questo fatto sta a dimostrare come effettivamente questi ritardi nuocciano all'Istituto autonomistico.

Nel confermare il nostro voto favorevole, anch'io devo rimarcare la necessità che almeno per risolvere questioni particolarmente semplici come questa — che da luogo ad un accordo generale — si proceda con una maggiore speditezza anche nell'espletamento delle formalità burocratiche, in modo che le aspirazioni dei cittadini vengano soddisfatte nel più breve tempo possibile. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che si possa essere tutti convinti che se una autonomia comunale era sentita ed era necessaria questa è sicuramente quella chiesta dai frazionisti di Sant'Anna Arresi. Io mi occupai di questo problema, anzi fui uno dei promotori dell'istanza, appunto nel lontano 1958, e so quanto questa esigenza sia sentita dalla popolazione di Sant'Anna e da quella degli stazzi vicini, perchè Sant'Anna conta circa duemila abitanti, ma con gli stazzi vicini supera i tremila.

Molti di questi stazzi attendono che Sant'Anna Arresi abbia ottenuto l'autonomia proprio per chiedere l'aggregazione a questo Comune, perchè attualmente fanno capo taluni a Teulada da dove distano 10-12 chilometri, altri a Giba donde distano 7 chilometri.

Io ho ascoltato il Capogruppo del Partito Socialista di Unità Proletaria, l'onorevole Zucca, il quale ha protestato, e non del tutto a torto, per la lentezza con la quale si è arrivati alla votazione di questo progetto di legge, ma vorrei ricordare al collega, e ricorda-

re a me stesso, che avevo chiesto con insistenza al mio Capogruppo che il disegno di legge venisse votato il primo ottobre e che, se noi avessimo votato il primo di ottobre, gli organi della Prefettura avrebbero chiesto la autorizzazione al Ministero di stralciare dalle prossime elezioni di Giba i cittadini di Sant'Anna Arresi (avremmo così evitato quell'inconveniente di cui giustamente si lamentava Zucca); invece, la conferenza dei Capigruppo non ha voluto che si discutesse allora questo disegno di legge perchè c'erano altri argomenti da trattare senza perdere tempo, eccetera. Onorevole Zucca, la sua protesta non è coerente con la decisione presa dai Capigruppo. Se noi avessimo votato questa legge il primo ottobre, oggi non dovremmo lamentare questo inconveniente che è certamente grave, perchè è vero che la popolazione di Sant'Anna Arresi non parteciperà alle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Giba. E' possibile fare qualche cosa, onorevole Assessore? Siamo ancora in tempo perchè dalle liste elettorali del Comune di Giba, in seguito all'approvazione di questo disegno di legge, si possano stralciare i 700-800 elettori della frazione di Sant'Anna Arresi? Io credo che questo sia ancora possibile. Si eviterebbe così una forma di protesta che certamente non fa onore all'Istituto regionale. Penso che saremo tutti unanimi nell'approvare il disegno di legge e vorrei pregare l'Assessore di intervenire personalmente perchè si eviti quella protesta che altrimenti sarà sicuramente messa in atto dalle popolazioni di Sant'Anna Arresi e che falserebbe i risultati elettorali del grosso Comune di Giba. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo anche noi favorevoli in pieno all'approvazione della legge. A questa opinione siamo pervenuti anche perchè quello in discussione è uno dei casi in cui l'autonomia è reclamata proprio per iniziativa popolare e perchè l'istruttoria è

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

stata lunga. Ma, forse un po' inevitabilmente, lunga per le opposizioni che furono fatte (e risultano dalla relazione). Sono favorevole perché, in seguito a quelle opposizioni, le considerazioni dei resistenti alla costituzione in Comune autonomo della frazione di Santa Anna Arresi sono state attentamente vagliate. E' noto che talune di quelle opposizioni sono state accolte. Infatti sono esclusi dalla circoscrizione del nuovo Comune il *medau* «Is Solinas», il *medau* «Is Lois» e quello di «Cornedda». Io credo che in futuro si troveranno nella necessità di cambiar parere proprio quelli che si sono opposti, almeno uno dei tre che è abbastanza vicino a Sant'Anna. Non è stata invece accolta l'opposizione della frazione o del *medau* di «Is Aios» che, evidentemente, era una opposizione dettata da interessi del tutto particolari, perché proprio questo *medau* è quello che è più vicino al centro del nuovo Comune.

Quindi mi pare che non vi siano ragioni di esitazione e che il disegno di legge debba essere approvato integralmente, nella speranza che non vi siano impugnazioni e che il nuovo Comune, sia pure con l'inconveniente di una ripetizione di elezioni, possa essere costituito e possa funzionare regolarmente in modo autonomo. (*Consensi*).

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murgia, relatore.

**MURGIA (D.C.), relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la frazione di Santa Anna Arresi conta circa duemila abitanti, per l'esattezza 1.931, secondo dati dell'ultimo censimento. La vita amministrativa, economica e sociale di questa frazione si svolge con notevole difficoltà soprattutto a causa della rilevante distanza dal capoluogo, Giba. Le distanze superano anche i dieci-dodici chilometri, perché la popolazione è sparsa nei cosiddetti «stazzi», cioè in un vasto territorio. Lo stato di semi-abbandono in cui la frazione di Sant'Anna Arresi è tenuta dal capoluogo (che non ha saputo o voluto, non ha potuto

o voluto risolverne i fondamentali problemi), lo spirito fortemente autonomistico della popolazione, la conseguente volontà dei frazionisti di impegnarsi in un'autonoma attività amministrativa che dia sviluppo alla loro frazione sono i motivi principali della richiesta firmata da 264 cittadini. Le indagini fatte sull'autosufficienza del bilancio del futuro Comune e del Comune di Giba che verrebbe a privarsi dell'apporto della frazione di Santa Anna Arresi, risultarono favorevoli all'istanza dei frazionisti.

L'Assessore agli enti locali, in base a questa preliminare istruttoria, portò la relazione al Consiglio il quale decideva di indire la consultazione popolare per accertare la volontà degli abitanti. Il Consiglio provinciale di Cagliari si dichiarò favorevole. Anche il Comune di Giba si pronunciò per l'accoglimento della istanza dei frazionisti di Santa Anna Arresi richiedendo però che venisse aggregata al nuovo Comune anche la comunità di Is Aios. La consultazione popolare dette esito favorevolissimo. Il consenso fu espresso quasi all'umanità; si ebbero soltanto, mi pare, una ventina di voti contrari. Ma la delimitazione dei confini provocò nel Comune di Giba delle opposizioni, alimentate da famiglie residenti negli stazzi o *medaus*. Dato l'esito negativo dei lavori della Commissione paritetica si rese necessaria la nomina di una Commissione regionale che redasse un verbale poi fatto proprio dall'Assessore agli enti locali e mandato al Comune di Giba perché venisse pubblicato nell'Albo pretorio. Il Comune di Giba fece opposizione per sé e anche per questi *medaus*; questa decisione fu sottoposta al giudizio del Presidente del Comitato di controllo degli Enti locali che accolse, in parte, anche queste opposizioni.

Questi sono i precedenti del disegno di legge di cui si chiede l'approvazione da parte del Consiglio. (*Consensi*).

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Alfredo Atzeni, Assessore agli enti locali.

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore agli enti locali*. La richiesta dei frazionisti di Sant'Anna Arresi, con regolare istanza di oltre un quinto degli elettori, è stata presentata, come si è già rilevato, sin dal 14 dicembre del 1958. Il ritardo nel completamento dell'iter è da attribuirsi alla complessità delle operazioni richieste e soprattutto ai contrasti sorti circa la delimitazione territoriale, essendo venuto a mancare l'accordo fra le parti.

La Giunta regionale farà i suoi passi presso il Ministero dell'interno perché, ove sia possibile, le elezioni del Comune di Giba vengano momentaneamente sospese ed effettuate sulla base del nuovo assetto accordato dal Consiglio regionale, o quanto meno perché vengano stralciati dalle liste elettorali gli elettori dello istituendo Comune di Sant'Anna Arresi.

Dalle indagini a suo tempo effettuate dall'Assessorato è risultato che i motivi della richiesta autonomia erano da ricercarsi particolarmente nel considerevole numero degli abitanti della frazione (1.931, secondo i risultati dell'ultimo censimento), nella distanza di circa nove chilometri e per certi stazzi anche di 14 chilometri dal capoluogo, nella già avvenuta elezione in parrocchia autonoma sotto la cui giurisdizione ricadono circa 3.000 anime, nella dimostrata autosufficienza economico-finanziaria dell'istituendo Comune e nella contemporanea autosufficienza del Comune di provenienza dopo l'avvenuto distacco della frazione.

Parere favorevole, come è già stato detto, diedero il Consiglio comunale di Giba e l'Amministrazione provinciale di Cagliari. La delimitazione territoriale in mancanza di accordo fra le parti è stata effettuata, d'ufficio, da una Commissione regionale. Il Presidente del Comitato di controllo si è, a suo tempo, pronunciato sulle opposizioni del Comune di Giba e di privati accogliendole in parte.

Il Consiglio regionale, con deliberazione del 3 luglio 1963, autorizzava il *referendum* limitato agli elettori della frazione: detto *referendum* si concludeva col seguente risulta-

to: su 703 votanti 675 sì, 20 no, cinque schede nulle, 3 schede bianche.

In considerazione di tutti questi fatti, la Giunta regionale propone all'approvazione del Consiglio la istituzione del nuovo Comune di Sant'Anna Arresi. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

TORRENTE, *Segretario*:

Art. 1

La frazione di Sant'Anna Arresi è distaccata dal Comune di Giba, in Provincia di Cagliari, ed eretta in Comune autonomo con la denominazione di «Sant'Anna Arresi» e con la circoscrizione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva dei confini annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

TORRENTE, *Segretario*:

Art. 2

Con decreto dell'Assessore agli enti locali, su conforme parere del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni di Giba e di Sant'Anna Arresi

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva, alzi la mano.

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

*(E' approvato)*

La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao e sua aggregazione a quello di Nuxis, in Provincia di Cagliari». (123)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: «Distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao, e sua aggregazione a quello di Nuxis in Provincia di Cagliari», relatore l'onorevole Murgia.

E' aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Dagli atti preparatori al disegno di legge, a partire dall'inizio dell'istanza da parte degli interessati, fino al *referendum* che è stato largamente favorevole, risulta che effettivamente si tratta di un caso del tutto particolare, che può offrire una delle prime occasioni per un riordinamento delle circoscrizioni comunali nell'Isola. E mi spiego: Acqua Cadda si trova, come soprattutto i colleghi della Provincia di Cagliari sanno, ad appena due chilometri da Nuxis, nuovo Comune distaccatosi dall'originario Comune di Narcao, e dista oltre una decina di chilometri da Narcao. Si trova proprio ad un bivio sulla strada ormai statale che conduce al centro del Sulcis. E' logico, evidente, che dovesse e debba far parte del Comune di Nuxis e non di quello di Narcao. Nel Sulcis vi sono altre situazioni di questo genere, ma ve ne sono soprattutto in Gallura, nella Provincia di Sassari. Per esempio, le frazioni di Vaccileddi, Santa Giusta, Porto San Paolo ed altre sono praticamente tagliate fuori dal Comune capoluogo Tempio; frazioni come quella di San Pantaleo presentano situazioni addirittura clamorose: l'abitato di San Pantaleo è per metà nella circoscrizione comunale di Santa Teresa di Gallura e per l'altra metà in quella del Comune di Tempio. Sono situazioni ammissibili e da conservare in Sardegna e nel nostro tempo di evoluzione? Noi

dobbiamo rispettare la volontà delle popolazioni interessate — lo dice lo Statuto —, ma dobbiamo anche promuoverla. La revisione della circoscrizione comunale chiesta da Acqua Cadda è arrivata in porto dopo un anno dal *referendum*, salvo errore. Le cause del ritardo, della lentezza di quest'*iter*, forse non sono da cercare nel funzionamento dell'Assessorato, ma nel funzionamento di certe forme di attività del Consiglio: è chiaro, per esempio, che il disegno di legge poteva essere messo prima di oggi all'ordine del giorno.

Ma io ho preso lo spunto dal caso di Acqua Cadda per aprire un discorso da estendere al resto dell'Isola. Una volta era stata costituita una Commissione consiliare, salvo errore, per lo studio del riordinamento delle frazioni, delle circoscrizioni comunali. Vediamo se questa Commissione non ha funzionato e lasciamola funzionare. Quanto al merito del provvedimento in esame dobbiamo dichiararci tutti favorevoli perché è evidente la necessità di questo distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao per aggregarla al Comune, più vicino, di Nuxis. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Sono favorevole anche all'approvazione di questo disegno di legge. Si può aggiungere qualcosa a quel poco che ho detto per l'altro disegno di legge: nonostante tutte le diffidenze verso le consultazioni popolari, la procedura per il distacco di questa frazione dimostra quanto esse siano efficaci. Risulta dalla relazione che, nel corso di svolgimento della procedura per Acqua Cadda, taluno propose e chiese che venisse staccato da Narcao anche l'agglomerato di Isaios e che l'Amministrazione regionale riuscì anche a mettere d'accordo gli amministratori del Comune di Narcao che dovevano perdere quell'agglomerato e gli amministratori del Comune di Nuxis. Sennonché arrivati alla consultazione popolare, a stragrande maggioranza, presso a poco dei due terzi, l'agglomerato di Isaios ha detto di non

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

volere questo passaggio. In conseguenza di questa decisione popolare il trasferimento di questo agglomerato è stato tolto dal complesso che invece dovrà passare a Nuxis. Abbiamo ottenuto questo risultato pratico: che abbiamo con certezza, nel contrasto di cui io ho parlato, la misura dell'entusiasmo con cui giustamente è voluto il distacco della frazione di Acqua Cadda, che sarà molto meglio disimpegnata con l'aggregazione al Comune di Nuxis di quanto non lo sia stata col Comune di Narcao. L'agglomerato di Isaios ha preso un'altra decisione. Noi, approvando il disegno di legge, non facciamo altro che aderire ad una precisa volontà delle popolazioni. *(Consensi)*.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

**ZUCCA (P.S.I.U.P.).** Signor Presidente, poiché anche questo disegno di legge ha avuto notevole stagionatura, sei anni, penso che il Consiglio possa approvarlo tranquillamente, così come ha deciso di approvare quello per la frazione di Sant'Anna Arresi. Colgo l'occasione, dopo aver sentito il collega Serra, per ricordare che le frazioni da distaccare dai Comuni dei quali attualmente fanno parte e da trasferire ad altri Comuni probabilmente sono circa una quarantina. Però se queste operazioni di passaggio da un Comune ad un altro vengono fatte al ritmo di una ogni sei anni, solo fra due secoli potremo aver risolto il problema della razionalizzazione delle circoscrizioni comunali, e soltanto allora quelle frazioni potranno parlar bene dell'autonomia regionale. *(Consensi)*.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Licio Atzeni. Ne ha facoltà.

**ATZENI LICIO (P.C.I.).** Anche per quanto riguarda il problema del distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao per aggregarla a quello di Nuxis ritengo che siano valide le cose che sono state dette prima a proposito del disegno di legge riguardante la frazione di Sant'Anna Arresi.

Ma in questo caso non si tratta di costituire un nuovo Comune, e avrebbe potuto essere risolto anche in modo più semplice e in più breve tempo. Si tratta di una richiesta avanzata da parecchi anni da parte degli abitanti di questa frazione di Narcao, miranti ad ottenere l'aggregazione al Comune di Nuxis per risolvere in tal modo certi problemi pratici che possono anche sembrare non importanti, ma che per quegli abitanti sono di un certo rilievo. Oggi per risolvere i problemi di competenza comunale che quotidianamente si presentano, i cittadini di Acqua Cadda devono percorrere 10 chilometri per raggiungere Narcao, sede del loro Comune, pur avendo il Comune di Nuxis ad appena due chilometri. Evidentemente ci sono dei problemi che sono del tutto particolari del Sulcis. Io credo che debbano essere esaminati, sia pure in altra occasione. Il Sulcis è una zona in cui i Comuni sono situati in modo del tutto particolare perché non raccolgono la maggioranza della popolazione in un unico aggregato. Infatti si tratta di popolazioni distribuite in centinaia di piccole frazioni. Ci sono dei Comuni che hanno il 60 per cento della popolazione domiciliata nelle frazioni e negli stazzi. E' una situazione del tutto originale che può essere confrontata, in Sardegna, solo con quella della Gallura. Ma nel Sulcis particolarmente si hanno situazioni incredibili. Per esempio la popolazione del Comune di San Giovanni Suergiu, come quella di Giba, di Narcao, di Sant'Anna e di altri Comuni, per il 60 per cento abita nelle frazioni. La stessa città di Carbonia ha 100 piccole frazioni e nuclei sparsi a distanza di numerosi chilometri dal centro cittadino.

Noi diamo il nostro voto favorevole al disegno di legge numero 123, richiamando però, ancora una volta, l'attenzione della Regione sui ritardi con cui questi problemi vengono risolti e sulla sfiducia nei confronti dell'Istituto autonomistico che questi ritardi determinano. *(Consensi)*.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discus-

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

sione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murgia, relatore.

MURGIA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'iniziativa della frazione di Acqua Cadda tendente ad ottenere il distacco dal Comune capoluogo di Narcao e l'aggregazione al Comune di Nuxis è fondata oltre che su motivi di ubicazione territoriale, in quanto la frazione dista dal Comune di Narcao dieci chilometri, mentre dista soltanto due chilometri dal Comune di Nuxis, anche su conseguenti motivi di ordine amministrativo e religioso. La richiesta dei frazionisti non ha trovato alcuna opposizione. La si è ritenuta giustificata da parte dello stesso Comune di Narcao, il quale, pur vedendosi ridotto il suo patrimonio a causa del distacco di questa frazione (riduzione che comporta anche una certa incidenza passiva sul suo bilancio) ha dato senz'altro il suo consenso. E' stato favorevole anche il Comune di Nuxis, il quale chiedeva però che venisse aggregata anche la comunità detta de Is Aios. La consultazione popolare ha avuto un risultato positivo, favorevole quasi all'unanimità. E' stato favorevole anche il Consiglio provinciale di Cagliari. Vi fu una opposizione soltanto da parte della comunità de Is Aios, che con una votazione contraria per due terzi non volle essere distaccata dal Comune di Narcao, e aggregata a quello di Nuxis.

Terminata l'istruttoria formale, l'Assessore agli enti locali portò la deliberazione al Consiglio regionale che decise appunto di indire la consultazione popolare, la quale come ho detto ebbe risultato positivo. In seguito il disegno di legge venne presentato al Consiglio regionale, al quale la Commissione propone di approvarlo. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali per esprimere il parere della Giunta.

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Come è stato già fatto osservare, i motivi della richiesta di distacco della frazione dal Comune di Narcao e della sua

aggregazione a quello di Nuxis venivano dal fatto che questa frazione dista dal Comune di Narcao circa dieci chilometri, mentre dista dal Comune di Nuxis solo due chilometri; la popolazione di Acqua Cadda, inoltre, è già compresa nella giurisdizione della parrocchia di Nuxis. E' evidente che dal distacco di questa frazione deriverà una incidenza passiva sul bilancio del Comune di Narcao, il quale tuttavia, come dicevo, rendendosi conto della utilità del distacco per i frazionisti, ha dato egualmente il suo parere favorevole. Parere favorevole diedero l'Amministrazione provinciale ed il Comune di Nuxis. Il Comune di Nuxis, anzi, in questa occasione, come è stato fatto osservare, richiese anche il distacco dell'agglomerato di Is Aios. L'Assessorato, pertanto, dovette istruire la pratica per effettuare una delimitazione territoriale per il solo distacco della frazione di Acqua Cadda e per la eventualità che invece dovesse distaccarsene anche la frazione de Is Aios. Nel *referendum* la popolazione di Acqua Cadda si pronunciò con 107 sì, e 4 no, per il distacco; la frazione de Is Aios invece si pronunciò con 12 sì e 18 no per il mantenimento della sua aggregazione al Comune di Narcao. La Giunta regionale, pertanto, propone il passaggio della sola frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao a quello di Nuxis. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

TORRENTE, *Segretario*:

Art. 1

Il territorio della frazione di Acqua Cadda è distaccato dal Comune di Narcao ed è aggregato al Comune di Nuxis, come risulta dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva allegate alla presente legge



## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

TORRENTE, Segretario:

Art. 2

Con decreto dell'Assessore agli enti locali, su conforme parere del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni di Narcao e di Nuxis.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche la votazione del disegno di legge numero 123 avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali a favore degli elettori del Consiglio Regionale della Sardegna». (9)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale, presentata dai consiglieri regionali Cardia, Congiu, Nioi, Sotgiu Girolamo, Torrente, Cherchi, Ghirra: «Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali a favore degli elettori del Consiglio Regionale della Sardegna»; relatore Cardia.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il Consiglio sia unanime nel giudicare, più che opportuna, necessaria la proposta di legge con la quale si chiede allo Stato di estendere a favore de-

gli elettori del Consiglio regionale sardo che si trovassero fuori dell'Isola le facilitazioni di viaggio già concesse per le elezioni politiche. L'opportunità e la necessità della proposta risultano evidenti quando si consideri il numero elevatissimo di Sardi che hanno lasciato l'Isola in questi anni pur mantenendovi la loro residenza. Credo si possa calcolare intorno ai 100 mila il numero dei Sardi che, pur essendo emigrati dall'Isola, hanno mantenuto la residenza anche elettorale in uno dei nostri Comuni. Riteniamo che a questi Sardi (che, non per loro colpa, e talvolta neppure per loro volontà son dovuti emigrare lontano dall'Isola) debba essere data la possibilità concreta di esercitare il loro diritto di cittadini a votare per la elezione del massimo organo politico della Regione. Noi chiediamo pertanto che il Consiglio approvi all'unanimità la presente proposta di legge. Chiediamo anche che la Giunta regionale, per suo conto, e che i Gruppi del Consiglio regionale facciano presso il Governo da un lato e presso i corrispondenti Gruppi parlamentari dall'altro i passi necessari per ottenere che questa proposta di legge effettivamente nazionale non rimanga chiusa in qualche cassetto della Camera o del Senato, ma possa essere discussa e approvata in tempo utile per entrare in vigore prima della elezione del nuovo Consiglio regionale. Riteniamo che tutti i Gruppi, senza considerazione di interessi particolari, avvertano la opportunità di approvare la presente proposta di legge in questa sede e di adoperarsi perché venga sollecitamente approvata dal Parlamento nazionale. (Consensi).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo democristiano ritiene che la proposta di legge nazionale presentata dal collega Cardia e da altri per la estensione anche agli elettori del Consiglio regionale delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori del Parlamento e degli amministratori degli Enti locali debba essere

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

approvata. Ritengo che la Giunta, per suo conto, e poi ciascuno di noi, come rappresentanti dei Gruppi, prenderanno i necessari contatti con i Presidenti delle Camere perché la proposta di legge nazionale abbia quell'iter rapido che è necessario perché possa essere approvata in tempo utile per le elezioni del 1965.

Noi crediamo di dover sostenere questa proposta proprio per una ragione di fedeltà alla ispirazione preminente del nostro partito, ispirazione di libertà fondata sull'esigenza di riconoscere il diritto agli elettori di esprimere il loro voto e di contribuire con il loro voto alla formazione del massimo organo rappresentativo del popolo sardo. Affermazione, questa, che noi facciamo con profonda convinzione; e dalla quale dobbiamo derivare la conseguenza che gli elettori che non si trovano in Sardegna debbono essere messi in grado, per quanto è possibile, di poter tornare nell'Isola e di esprimere qui il proprio voto. Voglio ricordare che, per le elezioni del 1961, fu proprio un deputato democristiano a presentare una analoga proposta di legge; e che quella proposta di legge ebbe approvazione dal Parlamento.

Noi abbiamo espresso in Commissione questa opinione; la confermiamo ora; e la confermeremo col voto favorevole alla proposta di legge nazionale. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Siamo anche noi favorevoli all'approvazione della proposta di legge nazionale giacché non vi è ragione alcuna per escludere dalle facilitazioni di viaggio concesse a favore degli elettori in occasione delle elezioni politiche, i cittadini che si mettono in viaggio per partecipare alle elezioni regionali. Anche la Regione ha una competenza legislativa, come è rimarcato nella relazione alla proposta di legge e come è stato rilevato dalla Commissione. Direi che non tanto deve contare il fatto che il numero degli emigrati sardi sia molto grande, quanto il fatto che la maggior parte

di quegli emigrati abbiano mantenuto la residenza in Sardegna, manifestando così un profondo attaccamento alla propria terra e la volontà di tornare nell'Isola, quando miglioreranno le condizioni generali di quest'ultima, e cioè non appena vi siano qui, in Sardegna, maggiori occasioni di lavoro che appunto consentano agli emigrati di ritornare e di ristabilirsi qui. Non soltanto una ragione giuridica, politica, suggerisce l'approvazione di questa legge, ma anche una ragione che si può dire morale e che merita di essere considerata perché, in definitiva, l'aspirazione nostra è proprio quella di ottenere il rientro nell'Isola delle migliori forze di lavoro che sono uscite e che hanno impoverito il migliore di tutti i patrimoni di cui una regione possa disporre: quello delle forze giovani di lavoro.

Per tutti questi motivi voteremo in favore della proposta di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia, relatore.

CARDIA (P.C.I.), *relatore*. La proposta di legge che si sta esaminando ha incontrato nella prima Commissione il favore di tutti i Gruppi. Stamattina sono state, da diversi colleghi, in rappresentanza dei rispettivi Gruppi, riaffermate le ragioni che avevano portato già in Commissione all'approvazione unanime di questa legge. Del resto il nostro Consiglio ha già, quattro anni addietro, approvato unanimemente una proposta di legge nazionale che è molto simile a questa oggi in discussione; con qualche lievissima variante come quella relativa alla estensione dell'intervento dello Stato a copertura del percorso marittimo.

E' stata fatta, in Commissione, qualche proposta di emendamento poi ritirata. E' stato suggerito da taluno che il Consiglio regionale si facesse promotore di una legge che risolva, una volta per sempre, il problema. Ma poiché poi la Commissione non è stata d'accordo per accogliere questa proposta, il testo che si presenta quest'oggi riguarda le elezioni regionali del 1965. In sostanza si è ritenuto

che fosse più opportuno collegarsi nel modo più diretto al precedente stabilito con l'approvazione della legge del 1961; che fosse opportuno cioè non distaccarsi da quella formulazione. Perciò si è mantenuto in Commissione, integralmente, il testo come era stato presentato dai proponenti. Non è stato presentato alcun altro emendamento.

E' stata già messa in rilievo da altri colleghi l'urgenza del provvedimento, la necessità che esso sia presentato quanto prima al Parlamento e che da parte della Giunta e da parte di tutti i Gruppi sia fatta anche una certa azione di sollecitazione perché l'iter parlamentare sia il più rapido possibile. A me sembra che si debba sottolineare questo aspetto della questione, perché nel 1961, è vero, la legge fu approvata, però fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 10 di giugno, cioè a pochi giorni di distanza dal voto. L'efficacia di quella legge fu senza dubbio ridotta da questo fatto, perché il provvedimento era atteso fra gli emigrati, ma non si sapeva se sarebbe stato approvato o meno dal Parlamento. Lo si seppe solo a pochi giorni di distanza dal voto. Ora, è chiaro che i nostri elettori emigrati hanno necessità di antivedere con un certo anticipo quello che essi debbono fare. Sono da tener presenti anche esigenze proprio collegate al lavoro, come la richiesta di un periodo di permesso, molte volte da collegare alle ferie, che talvolta porta a trattative con imprenditori industriali e così via. Ci sono necessità di rapporti con le famiglie, ci sono decisioni, in definitiva, che devono essere prese con un certo anticipo. Ecco perché è necessario che non si sopravvaluti il tempo che oggi sembra essere ampiamente sufficiente per un iter normale della proposta in Parlamento; ecco perché invece è necessario che la pressione sia fatta subito, fin d'ora, da parte della Giunta e da parte di tutti i Gruppi in modo che la legge possa essere approvata ai primi dell'anno venturo.

Il collega Dettori, ed anche il collega Zucca, e credo anche il collega Piero Soggiu che ha parlato poc'anzi, hanno sottolineato la preoccupazione del Consiglio regionale per-

ché gli elettori sardi emigrati possano ritornare ad esprimere il loro voto nelle elezioni regionali. Io credo che sia giusto — molto brevemente — fermarci su questa questione. L'onorevole Dettori ha poc'anzi detto che con questa legge noi diamo contenuto concreto alla libertà di voto, al diritto di voto degli elettori. Io sono d'accordo con il collega Dettori; ma non credo che noi con questa legge abbiamo assolto compiutamente ai nostri compiti e ai nostri doveri. Noi dobbiamo andare oltre le disposizioni contenute in questa proposta di legge nazionale. Questa legge, in sostanza, se approvata, consente che gli elettori che vengono a votare in Sardegna per le regionali abbiano il viaggio gratuito dalla frontiera nazionale fino alla sede di voto in Sardegna (cioè viaggio gratuito sul percorso ferroviario, viaggio gratuito sul percorso marittimo, viaggio gratuito sul percorso ferroviario in Sardegna).

Io credo che tutti i Gruppi concordino nel ritenere che queste agevolazioni sono insufficienti, largamente insufficienti ad assicurare veramente il diritto di voto (ma dico di più, colleghi del Consiglio), a promuovere un fenomeno che vada al di là dell'orientamento individuale dell'elettore, a promuovere un fenomeno di vasto ritorno per le elezioni regionali che sia qualcosa di più dell'adempimento di un dovere del singolo di votare. E questione, questa, che interessa la Sardegna e le sue istituzioni dell'autonomia. Noi dobbiamo, cioè, porci di fronte al momento del voto regionale come ad una grande ed importante scadenza della vita autonomistica. In questi anni, dopo il 1961 nel quale il fenomeno migratorio era già così rilevante, questo fenomeno si è ingigantito, come i colleghi conoscono. Attualmente sono fuori dalla Sardegna 150-160-180 mila persone, gran parte delle quali sono probabilmente elettori. Anche quest'anno, nel 1964, oltre 10 mila Sardi sono emigrati: in parte naturalmente nelle regioni del Continente, ma anche in parte (alcune migliaia) all'estero. E' necessario che altre provvidenze di competenza della nostra Regione si aggiungano a queste, in modo che non ci si limiti a domandare all'elettore sardo

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

emigrato una coscienza così alta del proprio dovere di elettore da indurlo ad affrontare immensi sacrifici per votare. Con questa legge, infatti, noi stiamo ancora chiedendo all'elettore sardo emigrato in Germania o in Belgio immensi sacrifici, che io non so quanti elettori che non siano forniti di un'alta coscienza operaia, democratica ed autonomistica affronterebbero. Noi chiediamo agli emigrati sardi di perdere giornate di lavoro, di perdere giornate di ferie, di mettersi in viaggio pagando di tasca propria il costo del viaggio nei territori esteri dell'emigrazione fino alla frontiera italiana. Inoltre chiediamo agli emigrati di affrontare le spese vive di viaggio. Chiediamo ad essi di affrontare, cioè, un sacrificio ancora enorme perché il loro diritto a votare si possa esercitare e sia esercitato concretamente.

Io credo che a questo punto, di fronte ad un fenomeno così rilevante, noi dobbiamo fare del momento del voto per le regionali un momento di incontro degli elettori emigrati con la Sardegna e con le sue istituzioni autonomistiche. Il momento del voto per le elezioni regionali è un momento ricco di significato. Noi chiediamo che gli elettori emigrati, attraverso tanti e personali sacrifici, ritornino in Sardegna. Non possiamo chiedere questi sacrifici se non vogliamo che in questo momento si esalti a suo pieno significato la prospettiva di un ritorno definitivo degli emigrati sardi per lavorare in Sardegna, nella Sardegna della rinascita. Ma è questo che vogliamo, altrimenti effettivamente la nostra richiesta agli elettori di ritornare in Sardegna per votare, formulata nel momento in cui facciamo leggi che li mettano in queste condizioni, non si spiegherebbe. Nella prospettiva di un distacco che da temporaneo si faccia permanente e totale, effettivamente non varrebbe forse neppure la pena di impegnarci in una legislazione di questo genere o di impegnare lo Stato. Il provvedimento in discussione si colloca e si spiega invece nella prospettiva di un ritorno reso possibile da un mutamento delle condizioni della Sardegna; di un mutamento che assicuri agli emigrati sardi lavoro, occupazione permanente, con-

dizioni di vita sociale, civile e culturale più avanzate di quelle oggi consentite.

Quindi, io credo che noi dobbiamo concepire l'iniziativa odierna come un primo passo, e che da tutte le parti di questo Consiglio altre proposte debbano essere avanzate per ulteriori agevolazioni che promuovano il diritto di voto e lo facciano diventare una realtà. Noi stessi del Gruppo comunista abbiamo presentato una proposta di legge regionale — la numero 139 — che dà agli emigrati ulteriori agevolazioni. Sono agevolazioni che ancora non ripagano tutto il sacrificio, ma che tuttavia migliorano le condizioni del rientro. Proponiamo che siano rimborsate le spese di viaggio all'estero, che sono sempre considerevoli. Proponiamo che, in relazione alla distanza percorsa e quindi alle spese vive di vitto che gli emigrati incontrano nel corso del viaggio, si dia anche un premio, una indennità, un contributo sia pure minimo, che valga a coprire, almeno in parte, queste spese. Ma, secondo me, non basta.

E vorrei concludere questo intervento richiamando la Giunta regionale anche in questo caso al rispetto, almeno, dei propri impegni. Infatti vi sono degli impegni programmatici della Giunta per una azione multilaterale ed organica che stabilisca e mantenga i rapporti, i collegamenti, i legami tra la Sardegna e l'emigrazione sarda. Esiste l'impegno della formazione di un fondo sociale per una politica attiva che tenda a mantenere in vita questi legami ideali fra l'emigrazione sarda e la Sardegna; un fondo sociale che serva per organizzare un'azione di assistenza verso gli emigrati che sono fuori della Sardegna e verso le loro famiglie che in Sardegna penano e soffrono in conseguenza di questa tragedia dell'emigrazione; un fondo sociale che serva per la pubblicazione di bollettini, di materiale che valga a far conoscere a questi emigrati che cosa si fa in Sardegna, che cosa si fa perché essi possano un giorno ritornare; un fondo sociale che serva anche per promuovere l'organizzazione culturale e sociale e l'organizzazione del tempo libero degli emigrati, nel Continente d'Italia e, dovunque sia possibile, anche all'estero.

Io credo che in questi mesi che ci dividono dalle elezioni regionali debbano essere presentate al Consiglio (oltre la 139 che il nostro Gruppo ha presentato), altre proposte di legge e altri disegni di legge che delineino e pongano, in concreto, una politica della Regione verso l'emigrazione. In realtà, in questo momento, la Regione Sarda verso l'emigrazione non svolge azione concreta di rilievo, eccetto le prediche inutili, eccetto gli ammonimenti, eccetto, talvolta, le parole di solidarietà che restano pure e semplici espressioni verbali.

Io ho voluto cogliere questa occasione perché non sempre è facile parlare in concreto di questo tema che pure così spesso ricorre nei nostri discorsi. Noi ci riferiamo sempre all'emigrazione quando esaminiamo la situazione economica della Sardegna, quando discutiamo sui temi della rinascita. Io credo che sia utile che quanto prima il Consiglio regionale, o attraverso provvedimenti come quelli che io ho proposto, o attraverso altri strumenti, sia chiamato a discutere di una piattaforma di politica organica, verso gli emigrati, verso il fenomeno della emigrazione dalla Sardegna.

Vorrei concludere ringraziando tutti i colleghi che hanno parlato a favore di questa proposta di legge, ringraziando i Gruppi che essi rappresentano e formulando l'auspicio che appunto questa proposta di legge che oggi approviamo sia non l'unica proposta che avanziamo e che approviamo in favore agli emigrati, ma la prima di una serie di proposte che delineino una politica organica e autonomistica nei confronti del fenomeno della emigrazione sarda nel Continente ed all'estero. (*Consensi*).

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali.

**ATZENI ALFREDO (D.C.), Assessore agli enti locali.** La Giunta regionale ritiene che le stesse ragioni riconosciute valide per la concessione di agevolazioni di viaggio in occasione di elezioni politiche sussistano an-

che per le elezioni regionali. Trattasi, infatti, della formazione di una assemblea legislativa alla cui costituzione sono interessati tutti gli elettori sardi compresi quelli temporaneamente residenti fuori dell'Isola. E' necessario, quindi, facilitare il rientro di tutti gli elettori che, lontani per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non avrebbero altrimenti la possibilità di esercitare il loro diritto di voto.

Con l'augurio che il ritorno degli emigrati possa a breve scadenza diventare definitivo, la Giunta regionale, per facilitarlo, promuoverà le opportune iniziative, anche di ordine legislativo. Per queste ragioni la Giunta regionale esprime, a mio mezzo, il parere favorevole all'approvazione della proposta di legge e dichiara che farà gli opportuni passi per sollecitare l'ulteriore *iter* del provvedimento. (*Consensi*).

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

**TORRENTE, Segretario:**

Art. 1

A favore degli elettori del Consiglio Regionale della Sardegna sono estese le facilitazioni di viaggio previste dagli articoli 116 e 117 del Testo Unico delle leggi per le elezioni della Camera dei Deputati 30 marzo 1957, numero 361.

Per le elezioni del Consiglio Regionale della Sardegna le facilitazioni di viaggio di cui agli articoli 116 e 117 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, numero 361, si riferiscono anche ai trasporti marittimi da e per la Sardegna.

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 2.

TORRENTE, *Segretario*:

## Art. 2

Per le elezioni del Consiglio Regionale della Sardegna che avranno luogo nel 1965, si farà fronte all'onere derivante dalla applicazione della presente legge per il rimborso da effettuare alle Ferrovie dello Stato in base alla legge 29 novembre 1957, numero 1155, mediante riduzione del capitolo 52 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 3.

TORRENTE, *Segretario*:

## Art. 3

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali a favore degli elettori del Consiglio Regionale della Sardegna».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 48 |
| votanti     | 47 |
| maggioranza | 24 |
| favorevoli  | 43 |
| contrari    | 4  |
| astenuti    | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cardia - Chessa - Cois - Contu Anselmo - Contu Felice - Costa - Cottoni - Covacovich - Cuccu - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Macis Elodia - Manca - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Torrente - Usai - Zaccagnini.*

*Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).*

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Santa Anna Arresi, in atto frazione del Comune di Giba, in Provincia di Cagliari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 50 |
| votanti     | 49 |
| maggioranza | 25 |
| favorevoli  | 46 |
| contrari    | 3  |
| astenuti    | 1  |

## IV LEGISLATURA

## CCLXXXI SEDUTA

21 OTTOBRE 1964

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Chessa - Cois - Contu Anselmo - Contu Felice - Costa - Cottoni - Covacivich - Cuccu - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Macis Elodia - Manca - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.*

*Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).*

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Distacco della frazione di Acqua Cadda dal Comune di Narcao e sua aggregazione a quello di Nuxis in Provincia di Cagliari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 48 |
| votanti     | 47 |
| maggioranza | 24 |

|            |    |
|------------|----|
| favorevoli | 43 |
| contrari   | 4  |
| astenuti   | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Chessa - Cois - Contu Anselmo - Contu Felice - Costa - Cottoni - Covacivich - Cuccu - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Macis Elodia - Manca - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pinna - Puddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.*

*Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).*

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno mercoledì 28 ottobre alle ore 17 e 30.

*La seduta è tolta alle ore 12.*

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI  
*Il Direttore*  
Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari  
Anno 1964